

LES MERVEILLES DU MONDE: 389 LIDO DI VENEZIA:

CHIESA E CONVENTO DI SAN NICOLÒ

Carissima Compagnia Gongolante,

dal cinquecentesco ponte di San Nicolò scendiamo nel "piazzale e Riviera San Nicolò".
Il culto di questo santo a Venezia è strettamente connesso alla sua qualifica di patrono dei marinai. Nel 1053 esisteva una chiesa e un monastero in suo onore al Lido, ma è nel clima ardente della Prima Crociata che si compie l'impresa che porterà alla supposta "traslazione" delle spoglie mortali da Mira o meglio Myra, città ellenica dell'Asia Minore, luogo verso il quale si diressero i veneziani nel luglio del 1100, dopo aver svernato a Rodi.

Un incredibile desiderio di impadronirsi di un'importante reliquia da portare trionfalmente in città, mosse quest'ultimi verso la località dell'Anatolia.

A guardia della chiesa erano rimasti solo i custodi, perché il popolo aveva trovato rifugio all'interno del paese, ma alla pressante richiesta dei veneziani di consegnare le spoglie di San Nicolò, i religiosi opposero una vivace resistenza e addussero il motivo che il corpo del Santo era stato prelevato dai baresi e condotto nella loro città.

I Veneziani non convinti del fatto, arrivarono al punto di torturare i custodi pur di ottenere le sacre spoglie.

Quando i crociati stavano per partire, furono richiamati da alcuni ritardatari che avevano notato un profumo straordinario nella chiesa; corsero al luogo dove scoprirono le reliquie del Santo collocate nella cella confessionis". Nota 1



La chiesa di San Nicolò, fondata nell'XI secolo per volontà del doge Domenico Contarini, di cui oggi vediamo solo la ricostruzione secentesca, si staglia con l'imponenza della sua facciata incompiuta, a mattoni a vista, e col suo campanile barocco. Nota 2



Sulla facciata si trova l'urna sormontata dal busto del doge Domenico Contarini



mentre all'interno sono custodite le reliquie di San Nicola (Nicolò o confidenzialmente *Nicoletto* per i veneziani), trafugate dalla città di Myra in Turchia nell'XI secolo. Nota 3

San Nicola, protettore della gente di mare, venne venerato particolarmente al Lido di Venezia, che divenne ben presto meta di pellegrinaggi di fedeli, attratti dalla fama delle guarigioni. Pare che esse venissero attraverso la "*manna myron*" (un olio profumato) emanato dalle ossa del santo. Nota 4

È probabile che le ossa di San Nicola, vescovo di Myra, siano custodite in parte al Lido e in parte a Bari nell'omonima basilica. Ricognizioni, avvenute negli ultimi decenni, dimostrerebbero che le ossa custodite al Lido e quelle custodite a Bari appartengono allo stesso uomo; è impossibile, tuttavia, dimostrare che siano quelle di San Nicola. Nota 5

Vicino alla chiesa di San Nicolò veniva celebrata la *Sensa*, una cerimonia, che si teneva quaranta giorni dopo Pasqua, istituita per festeggiare la conquista della Dalmazia.

Nel giorno delle *Sensa* una processione di barconi con in testa il *Bucintoro* (burchio d'oro), l'imbarcazione del doge, si dirigeva da Venezia verso la chiesa di San Nicolò per rivolgere una preghiera al Santo protettore dei naviganti.



Il doge Pietro Orseolo II (991-1009), infatti, nel giorno dell'Ascensione dell'anno 1000, dopo aver ricevuto la benedizione del vescovo di San Pietro di Castello, salpò con la sua flotta dal porto del Lido, per andare a portare soccorso alle città della Dalmazia, costantemente sotto il tiro dei terribili pirati *narentani* che infestavano l'Adriatico con le loro scorrerie. Le città della Dalmazia diventarono così tributarie di Venezia con grande vantaggio per la Dominante.

Al suo trionfale ritorno in patria Pietro Orseolo II fu insignito del titolo di Duca della Dalmazia e per celebrare il fausto momento, si stabilì che il doge ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, si recasse al Lido e con apparato solenne celebrasse "Lo sposalizio del Mare".



Nel XII secolo, dopo il riconoscimento del papa Alessandro III del dominio della Serenissima sull'Adriatico in cambio dell'aiuto ottenuto per riappacificarsi con Federico Barbarossa, la cerimonia assunse un altro significato: il doge gettava in mare un anello benedetto dal vescovo, a memoria di quello donato dal papa Alessandro III al doge Sebastiano Ziani pronunciando queste parole: "*Ti sposiamo mare in segno di vero e perpetuo dominio*". Nota 6

Qualche spettatore straniero malignava: *vecchi cornuti, sposano il mare di cui sono i mariti e il Turco è l'amante*: tra questi Voltaire che si chiedeva se la sposa fosse consenziente. Nota 7

La cerimonia, sospesa per secoli, fu ripresa nel 1965 e viene celebrata ogni anno, la domenica successiva al giorno dell'Ascensione. Nota 8

Il sindaco deve accontentarsi di una bissona, una barca più modesta del mitico Bucintoro, l'ultimo dei quali fu distrutto dai francesi per appropriarsi delle decorazioni d'oro. Nota 9

San Nicolò era anche al centro di una celebre ricorrenza pagana la Festa dei Luni del Lio, festa nata nel corso del Settecento, che si svolgeva nei lunedì di settembre e ottobre e vedeva un'ampia folla di uomini e donne di ogni età che si riversava a San Nicolò, principalmente dal sestiere di castello, per mangiare e bere all'aperto e poi, dopo il pranzo, cantare e ballare fino a sera." Nota 10



L'attiguo convento benedettino, fondato nel 1053, ma interamente rifatto nel Cinquecento,



ha l'ingresso sul piazzale



con una nicchia su uno dei pilastri in cui è effigiato un San Nicolò realizzato dall'artista Giorgio Bortoli A RICORDO DEL IX° CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DI SAN NICOLÒ'.



Al chiostro invece si accede da una porta



collocata a destra della chiesa,



ma purtroppo, ai giorni nostri, il convento non è più visitabile, perché è stato trasformato in gran parte, ed è stato concesso dal Comune di Venezia nel 1998, come sede alla "EIUC (European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation) centro specializzato nell'educazione, formazione e ricerca, nell'ambito delle politiche europee. legate alla promozione umana e alla democrazia. Lo scopo primario del Centro è la creazione di un ambiente fertile ad incrementare il rispetto e la realizzazione concreta dei diritti umani a livello internazionale. Nota 11



Nondimeno una occhiata al chiostro l'ho data



e mi sono soffermato ad ammirare l'opera d'arte dell'artista belga Koen Vanmechelen, intitolata "COLLECTIVE MEMORY", che così ne spiega il significato: *"I libri, la nostra memoria collettiva, consentono al bambino di sedersi comodamente eretto e di mantenere la promessa che un giorno sarà in grado di salirci sopra e raggiungere il cielo. La colonna di libri è incompleta ma cresce costantemente; è la prima fase del modello politico che è fortemente sotto pressione ma è l'unica via d'uscita dal pantano della storia: la democrazia. La sua ultima rivendicazione è che ogni neonato ha diritto a una vita degna di essere vissuta nel rispetto dei diritti umani"*. Nota 12



Mi devo fermare perché mi sono fatto lungo e vi do appuntamento alla prossima settimana per l'esplorazione della parte militare.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 80 "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020

Nota 2 pag. 103 ibidem

Nota 3 pag. 73 "Andar in Laguna tra terra e acqua" di Silvana Galassi, Libreria Editrice Il Leggio, 2018

Nota 4 pag. 65 "Il Lido di Venezia. Un ponte fra Venezia e la Grecia" di Daniela Simionato e Franco Patria, Grafiche Vianello Libri, 2010.

Nota 5 pag. 74 "Andar in Laguna tra terra e acqua" di Silvana Galassi, Libreria Editrice Il Leggio, 2018

Nota 6 pag. 83 "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020

Nota 7 pag. 75 "Andar in Laguna tra terra e acqua" di Silvana Galassi, Libreria Editrice Il Leggio, 2018

Nota 8 <https://www.vivovenetia.it/festa-sensa/>

Nota 9 pag. 75 "Andar in Laguna tra terra e acqua" di Silvana Galassi, Libreria Editrice Il Leggio, 2018

Nota 10 pag. "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020 con a pag. 8 stampa M. Fontana Festa dei Luni del Lido a S. Nicolò, 1840 ca.

Nota 11 pag. 16 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorari, Edizioni Atiesse

Nota 12 <https://gchumanrights.org/news-events/latest-news/news-detail-page/the-inauguration-of-artist-koen-vanmechelens-installation-collective-memory.html>